

## IL MIRACOLO DELLA CONDIVISIONE

*Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato (Gv 6, 5-13).*

\* \* \*

Sono due gli aspetti rilevanti di questa parabola, utili per meditare e pregare. Il primo è la tenerezza di Gesù: il Signore si accorge della nostra fame e non vuole lasciarla delusa.

Il secondo aspetto è la responsabilità a cui ci chiama: perché il miracolo avviene nella condivisione del poco che è offerto. Cinque pani e due pesci benedetti da Gesù nelle mani degli apostoli diventano cibo per sfamare cinquemila persone... E ne avanzano dodici ceste...

Ma chi offre a Gesù i cinque pani e i due pesci? Il vangelo ci dice che è un ragazzo (in greco: *paidarion*, che si può tradurre anche «un bambino», «un infante»). Un bambino ha portato qualcosa per sé: gli viene chiesto di dividerlo. Che cosa avrà pensato quel ragazzo, quando i discepoli chiedono in giro chi ha qualcosa da mangiare... Non è difficile indovinare i suoi pensieri: «Se metto in comune il poco che ho (e poi sono pani di orzo, di poco valore), con tanta gente, per me che cosa rimane?».

**Eppure la logica che muove quel ragazzo è diversa! Fa un gesto semplice: non bada a se stesso e dona tutto quello che ha; ma è pure un gesto di una grandezza incommensurabile, perché Gesù prende proprio quei pani e quei pesci, li benedice e li dona a tutti! E una folla immensa si sfama! L'evangelista Giovanni nota il gesto generoso del bambino che ha capito lo spirito del vangelo.**

**Quante volte ci siamo sentiti interrogati dalle urgenze di altri e ci siamo acquietati dicendoci che posso dare?.., Non ho niente!... Ma è proprio quel niente nelle nostre mani che, affidato al Signore, può moltiplicarsi, e può diventare sostegno e ristoro per tanti al di là di ogni nostra previsione. Il Signore ci chiede questo: sii fedele nel poco, là dove essere fedeli non significa custodire rabbiosamente il poco che riconosciamo di avere, ma piuttosto avere l'umiltà e il coraggio di una condivisione nella fiducia che la volontà di salvezza del Signore vuole passare per le nostre povere mani.**